

## Il Funerale ortodosso: un rito in tre parti

### Prima parte

La veglia dopo la morte, è chiamata **il Trisagio** (*Il Trisagio è l'Inno di lode a Dio, caratterizzato dalla triplice ripetizione della parola santo, è caratteristico della liturgia bizantina e di altre liturgie orientali.*)

La preghiera dei fedeli e della Chiesa viene rivolta a Cristo affinché l'anima del defunto possa riposare con i Santi nella vita eterna.

Il Pope (il prete, il sacerdote) esprime con forza il concetto che la morte del cristiano (ortodosso) non colpisce solo la famiglia ma tutta la Chiesa.

*(...) Il rito ortodosso dedica grande attenzione e rispetto nei confronti del corpo del defunto che, durante il periodo di veglia, non deve mai essere lasciato solo.*

*La salma, dopo essere stata lavata e vestita, viene composta sopra un catafalco posizionato verso la parte più orientale del locale, con la testa rivolta verso Est. Sulla parete sopra il capo del defunto viene attaccata un'immagine sacra in stile bizantino. Per decorare la stanza del Trisagio sono consentiti anche drappi funebri e paraventi di colore rosso, tranne che nel periodo della Pasqua Ortodossa, durante il quale devono essere bianchi. La stessa regola vale per i fiori. È vietata l'illuminazione elettrica: l'unica soluzione contemplata sono candele e ceri a fuoco vivo. Questa precauzione dovrà essere presa anche durante il trasporto della salma. Nella camera ardente deve essere disposto un leggio in modo che i fedeli possano leggere, alternandosi, brani del Salterio (libro che raccoglie le preghiere del mattino e della sera) o del Santo Vangelo. Appena entrati, sia i fedeli sia gli operatori delle pompe funebri devono farsi il Segno della Croce rivolgendosi all'icona attaccata al muro. È un segno importante di rispetto. (...)* (tratto dal sito [www.funerportale.com](http://www.funerportale.com))

Forse durante la sua vita, il defunto ha amato o raccolto alcuni oggetti, ma non può prendere con sé nulla di terreno sulla via della vita eterna, ma solo le ricchezze spirituali che ha costruito. Così, nulla deve essere messo nella bara con il defunto, tranne la croce di Cristo. Tuttavia in alcuni posti invece c'è l'usanza di collocare oggetti nella bara, ritenuti di gradimento dal defunto durante il suo viaggio verso la vita eterna. Come per esempio un oggetto a cui era molto legato in vita. Oppure, nel caso di una signora, posizionare una borsetta contenente un pettine, uno specchietto, piccoli spiccioli di soldi ecc. Cose simboliche che possono servire durante il viaggio.

Le usanze cambiano da posto a posto e sono molto varie tra loro.

Vi è una pratica di collocare le icone nella bara con il defunto. Questa non è molto corretta. È molto meglio dopo il funerale togliere le icone dalla bara e tenerle in casa come ricordo di preghiera dei defunti.

I cristiani non devono essere imbalsamati, perché l'imbalsamazione ostacola il naturale processo di ritorno del corpo alla terra.

*(...) La scelta della bara dipende dalla famiglia, ma è in genere di struttura molto semplice, tuttavia ci sono dettagli da rispettare. Sul coperchio della bara devono essere incise le iniziali della scritta Iesus Xristos Nika (Gesù Cristo vince). Il crocefisso va attaccato al centro del coperchio e deve essere privo della figura del Signore: l'ortodossia non ammette raffigurazioni sacre a tre dimensioni, perché considerate un retaggio del paganesimo. Lungo i fianchi della bara bisogna incidere (o attaccare una targhetta) alcuni passi del Vangelo secondo Giovanni: «Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in Me anche se muore vivrà, chiunque viva e creda in Me non morirà in eterno» (GV. Cap 11 vv.23-2). Obbligatorio è anche il velo per coprire la salma (lasciando scoperta la testa) decorato con le scene di morte e resurrezione del Signore.*



*Quando gli operatori chiudono la bara devono fare attenzione a piegare con delicatezza l'imbottitura lungo i lati per non sovrapporre la bordatura in raso al velo decorato usato per coprire il defunto. Tanta attenzione alla salma è dovuta al fatto che, secondo gli Ortodossi, il corpo del cristiano è sacro, dal momento che è il tempio dello Spirito Santo e parteciperà al ristabilimento finale di tutto il creato. (...) (tratto dal sito [www.funerportale.com](http://www.funerportale.com))*

Se il funerale deve essere tenuto alcuni giorni dopo la morte è sufficiente chiedere alle agenzie funebri di conservare il cadavere per mezzo della refrigerazione.

La sepoltura di un cristiano ortodosso può avere luogo il primo giorno dopo la morte, il secondo giorno, il terzo giorno, o più tardi, a seconda delle circostanze. La bara con il corpo del defunto viene portata alla chiesa, in cui si tiene il servizio funebre. Il giorno e l'ora del funerale in chiesa deve essere predisposto con il rettore. Un cristiano ortodosso dovrebbe essere sepolto in un cimitero ortodosso, dove questo è possibile.

## **Seconda parte**

*(...) Al trasferimento del feretro in chiesa la funzione funebre continua in Chiesa il giorno stesso della sepoltura. **La Divina Liturgia.** Durante il funerale, più che lodare le virtù del defunto, le preghiere sottolineano la dura realtà della morte e la vittoriosa resurrezione di Cristo. La morte, infatti, non è che un passaggio, la conclusione di uno stadio di vita. La resurrezione di Cristo è la testimonianza che l'amore di Dio è più forte della morte. La funzione è cantata dal pope ma amici e parenti possono alternarsi per pronunciare un elogio al defunto.*

*Finita la cerimonia si dà **l'addio al defunto** che viene portato al cimitero. (...) (tratto dal sito [www.funerportale.com](http://www.funerportale.com))*

## **Terza parte**

*(...) La religione ortodossa non prevede la cremazione ma solo la sepoltura sotto terra, non esistono nemmeno i loculi, e le bare non vengono piombate ma semplicemente chiuse.*

*In chiesa si forma un corteo per portare la bara fino alla fossa dove sarà seppellita.*

*Il feretro viene calato e qui viene aperto un'ultima volta per permettere a tutti i presenti di dare il saluto definitivo al defunto.*

*Il Pope versa olio benedetto dentro la bara che viene chiusa. I presenti gettano piccole manciate di terra sul coperchio, poi vengono adagiate le corone di fiori (variopinte se si tratta di anziani, bianche in onore dei bambini).*

*Le lapidi sono di marmo bianco oppure in granito. Solo di recente è stata aggiunta, accanto al nome e alle date di nascita e di morte, anche una fotografia del defunto.*

*Le tombe sono decorate con fiori freschi e piante disposte intorno alla lapide.*

*Quaranta giorni dopo il funerale è prevista la prima messa di suffragio. Alla fine della cerimonia i parenti del defunto offrono un dolce particolare, la kòlliva, preparato solo in occasione di questa ricorrenza. Si tratta di un impasto a base di grano saraceno, zucchero, uvetta, noci e mandorle.*

*Il grano ci ricorda che siamo sepolti nel terreno, al fine di risorgere a nuova vita, il miele e la frutta ricordano la dolcezza della vita futura con Dio.*

*(...) (tratto dal sito [www.funerportale.com](http://www.funerportale.com))*

